

Mobilità Una città sempre più in sella

Aperta ieri a Bellinzona la prima Velostazione custodita e attrezzata a sud delle Alpi
La capitale si conferma la locomotiva del settore in Ticino dove molto resta da fare

SIMONE BERTI

«Bellinzona si conferma la locomotiva della ciclo-mobilità in Ticino, cantone in cui ancora molto resta da fare in questo settore». Lo ha affermato ieri **Marco Vitali**, presidente di ProVelo Ticino ed ex ciclista professionista, all'apertura della prima Velostazione a sud delle Alpi. Costata 270.000 franchi, è finanziata per il 30% dalle FFS e per la parte restante nell'ambito del nodo intermodale da terminare entro fine anno dopo un investimento di 25 milioni. Ubicata nell'area nord dello scalo ferroviario cittadino, consiste in un locale di 125 metri quadrati, custodito, videosorvegliato, riscaldato e attrezzato in cui poter parcheggiare la propria bici quando si arriva o si parte col treno. Un nuovo servizio destinato sia ai pendolari che ai turisti, per spostarsi ecologicamente e godere della regione in pieno relax.

Dopo l'inaugurazione lo scorso anno dell'adiacente sportello di BikePort per il noleggio di biciclette, in attesa del potenziamento dei percorsi ciclabili e dell'apertura della passerella dei Saleggi, e nonostante ancora diversi punti critici e strade con buche, la Turrita monta dunque ancora un po' più in sella. La stazione FFS della capitale si arricchisce infatti di un ulteriore servizio già presente nelle maggiori città svizzere e sempre più richiesto anche dalle nostre parti: la possibilità di «depositare» in tutta sicurezza il proprio mezzo per combinare il viaggio in treno con l'ultimo chilometro in bicicletta.

Resa possibile dalla collaborazione in particolare tra la Città, le FFS e BikePort Sagl, e cofinanziata nell'ambito del progetto di nodo intermodale portato avanti dal Dipartimento cantonale del territorio, come detto la prima Velostazione certificata a sud delle Alpi permette il parcheggio con un sistema a doppia altezza per 112 biciclette in un locale rinnovato e accessibile con abbonamento elettronico da caricare sulla tessera personale SwissPass. Al servizio degli utenti vi sono anche 44 armadietti, di cui 18 dotati di presa elettrica e doppia presa USB per la ricarica di cellulari e batterie di e-bike (una novità a livello svizzero), servizi di piccola manutenzione e igienici. La Velostazione può essere utilizzata da subito al prezzo di 2 franchi al giorno oppure con abbonamento settimanale (7 franchi), mensile (20) o annuale



COLLABORAZIONE Da sinistra Simone Gianini (Città), Roberta Cattaneo (FFS) e Marco Vitali (ProVeloTicino). (Foto Reguzzi)

(150) da caricare sulla propria tessera SwissPass (ottenibile gratuitamente agli sportelli FFS) tramite l'App velocity.ch della Fondation des parkings di Ginevra. Oggi (sabato) per tutti gli interessati è organizzata in collaborazione con BikePort una giornata di porte aperte con possibilità di visita e di ottenere l'abbonamento mensile al prezzo promozionale simbolico di 1 franco.

In attesa del nodo intermodale

«Con l'apertura di questa struttura completiamo i servizi per la mobilità dolce alla nostra stazione ferroviaria» ha commentato **Simone Gianini**, municipale responsabile del Dicastero territorio e mobilità della Città di Bellinzona, aggiungendo che «con la conclusione dei lavori del nodo intermodale prevista per il prossimo mese di dicembre e la messa

in servizio di ulteriori 250 posti per biciclette non custoditi, 50 per motocicli, 150 per auto e del nuovo terminale per lo stallo di 14 bus urbani e regionali, questo comparto fungerà da vero e proprio hub per la mobilità dell'intera regione».

In Svizzera 35.000 furti nel 2018

Da parte sua **Roberta Cattaneo**, direttrice FFS Regione sud, ha ricordato che «questa prima Velostazione ticinese conferma la buona collaborazione tra la Città e le Ferrovie e ribadisce la volontà comune di mettere in pratica il concetto di mobilità combinata. Le FFS contribuiscono con il 30% sull'investimento complessivo, mentre la Città si fa carico dei costi restanti e della gestione dell'impianto». Grande soddisfazione è infine stata espressa dal già citato

presidente di ProVelo Ticino, **Marco Vitali**, il quale ha sottolineato la crescente sensibilità verso la mobilità dolce «di cui l'apertura della prima Velostazione a sud delle Alpi costituisce un segnale importante anche per le altre città del Cantone che spero seguano l'esempio di Bellinzona». L'ex ciclista, vincitore di una tappa al Giro d'Italia del 1987, ha inoltre messo in luce l'importanza della custodia in sicurezza, ricordando che nel 2018 in Svizzera vi sono stati ben 35.000 furti di bici. Lodando l'esempio positivo di Bellinzona, ha pure evidenziato i molti passi avanti che ancora vanno fatti nel nostro Paese rispetto ad altre realtà: a Copenaghen, ad esempio, il 60% della mobilità cittadina avviene in sella, mentre in Ticino e Svizzera siamo solo intorno rispettivamente al 2 e al 6-7%.